

VareseNews

“La gente non vota? È perchè è stufa di vedere che le cose non cambiano”

Pubblicato: Sabato 31 Luglio 2010

A Busto Arsizio presso la libreria Boragno, **Paolo Ferrero**, segretario nazionale del Partito della Rifondazione Comunista e già ministro della solidarietà sociale sotto il governo Prodi (2006-2008) ha presentato il suo libro “**Quel che il futuro dirà di noi**” (Derive e Approdi).

Il volumetto è diviso in tre parti: la prima ripercorre la storia degli ultimi trent'anni vista da sinistra; la seconda fa un'analisi della crisi economica; la terza avanza delle proposte per la rifondazione comunista.

Apriva l'incontro **Giovanni Martina** (PRC Varese), che con il moderatore dell'incontro, Stefano D'Adamo di Varesenews, accompagnava con domande l'esposizione di Ferrero.



Rifondazione Comunista inoltre vive schiacciata tra due accuse: da una parte viene ritenuta la causa della caduta del governo Prodi e d'altra viene accusata di essere entrata in **un'alleanza di partiti non naturale** dettata da un sistema elettorale bipartitico come il nostro che impone le alleanze e permette alla destra di avere una maggioranza che non avrebbe se ci fosse il sistema proporzionale.

Succosa e molto chiara appare l'analisi della crisi «di sistema» che stiamo attraversando che: «**è destinata a durare, non si vede alcuna ripresa dietro l'angolo**». La crisi è dovuta al fatto che si produce più di quanto si riesce a consumare (meglio: ad acquistare) e il reperimento delle **materie prime** scarseggia a fronte di una richiesta in vertiginoso aumento sul pianeta. «**I padroni operano per pagare meno i lavoratori ma poi i lavoratori non hanno i soldi per comprare le merci**: meno soldi in tasca alla gente, meno la gente compra, meno le fabbriche devono produrre». Allora si devono fare proposte per uscire dalla crisi e qui c'è il vero elemento di novità della proposta portata avanti da Ferrero: **non bisogna mercificare i bisogni** della gente. Per esempio: su bisogni come l'acqua, la produzione di energia elettrica, la sanità e l'istruzione non ci deve essere qualcuno che guadagna e qui c'è da sfatare un mito: la **propaganda ideologica** per cui si ritiene che il privato funzioni meglio del pubblico. Se si vuole riformare la vecchia idea dello statalismo, bisogna allora permettere alla popolazione di **controllare ciò che fa il pubblico** creando un rapporto fra Stato e forme di controllo sociale, al posto del binomio attuale Stato-mercato.

Si chiedeva a Ferrero perché la gente non va più a votare. **«Perché la gente è stufo di vedere che chiunque vada su al governo non cambia nulla** su argomenti come precarietà, stipendi, sanità e pensioni. La sinistra deve essere coerente fra quanto detto in campagna elettorale e quanto si fa quando si è al governo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it